



INTRODUZIONE

Sensibilizzate dai media per la situazione preoccupante che subiscono oggi le api e coscienti della posta che esse rappresentano per la produzione agricola come per la biodiversità, sempre più persone si appassionano a questo insetto, difendono la lotta degli apicoltori e, nelle città come nelle campagne, installano alveari.

A condizione di disporre di uno spazio sufficiente e di non essere allergici alle punture, mantenere qualche colonia d'api per produrre il proprio miele è alla portata di tutti e apporta infinita gioia.

È un vero piacere, in effetti, osservare le api sul predellino adattarsi al corso delle stagioni.

Fin dalle prime belle giornate esse portano i primi pollini nell'alveare.

Con il susseguirsi della primavera, le famiglie si sviluppano, appaiono i fuchi, i primi sciami si levano in volo e, con la profusione dei fiori, i melari si riempiono di bei favi di miele biondo...

È allora il tempo della raccolta e del piacere di degustare tra amici il miele del proprio apiario.

In autunno, gli ultimi pollini sono trasportati nell'alveare e in inverno le api se ne restano isolate per affrontare i lunghi periodi della galaverna.

Contrariamente agli animali cosiddetti di compagnia, che necessitano di cure quotidiane, le api sono totalmente autonome e non hanno bisogno dell'uomo per vivere...

Ma di fronte alla varroa (vedi p. 30) e al degrado dell'ambiente, per essere in grado di produrre del miele, alcune visite e certe manipolazioni sono indispensabili e devono essere effettuate al momento giusto.

A tale scopo, una formazione approfondita in una scuola apistica è indispensabile e permette di evitare insuccessi.

Questo manuale, perfettamente illustrato, presenta un metodo semplice di apicoltura. I fatti e le pratiche sono presentati in maniera didattica e devono permettere a un neofita di aver cura del proprio apiario con efficacia e rigore.

Ringrazio due amici, Félix Gils e Jean Lacube, per averci invitato a condividere il loro lavoro quotidiano.

Grazie ai consigli degli esperti in materia, le vostre colonie saranno belle e produrranno dei bei favi di miele.

Henri Clément



Indice



Introduzione	7
---------------------------	----------

IL MONDO DELLE API

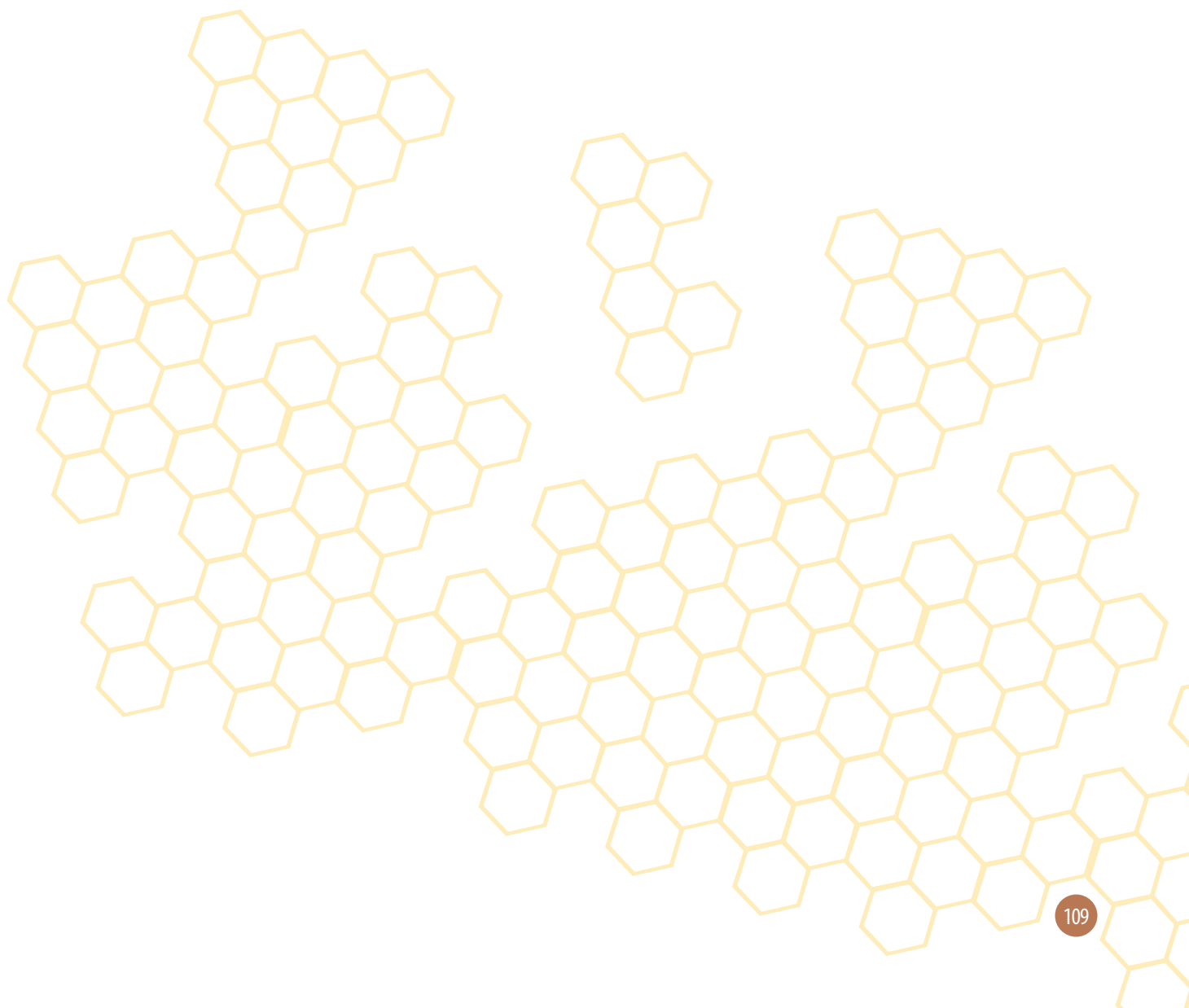
La colonia di api: un mondo affascinante	10
Conoscere le api.....	15
Installare l'apiario	20
La salute delle api.....	30
Una pratica apistica che dipende dall'ambiente naturale	38
I prodotti dell'alveare	43
L'apiario nel susseguirsi delle stagioni	47

LE BUONE PRATICHE

Installare un'arnia	54
La manutenzione dell'apiario	55
Proteggersi	56
L'attrezzatura	57
Accendere e spegnere l'affumicatore.....	58
Pulire il fondo dell'arnia.....	60
La visita di primavera.....	62
Marcare la regina.....	67
Riunire due colonie deboli.....	68
Creare uno sciame	70
Trasferire uno sciame da una cassetta di servizio a un'arnia	76
Posizionare i melari	78
La raccolta del polline.....	80

La raccolta del miele.....	81
Il trattamento contro la varroa.	91
L'estrazione del miele.....	92
La ripulitura	98
La pulizia e il riassetto	99
La visita d'autunno	100
Chiudere l'arnia	101
Nutrire le api.....	102

INDICE ANALITICO104



La visita di primavera

Questa visita è essenziale. Permette di stimare l'entità della colonia, di procedere a degli aggiustamenti e talvolta di integrare le riserve... Bisogna dunque intervenire sempre nelle belle giornate e dedicarvi il tempo che serve. Attenzione a non abusare del fumo.



Come ad ogni visita, affumicate leggermente l'ingresso dell'arnia per avvertire le api del vostro intervento.



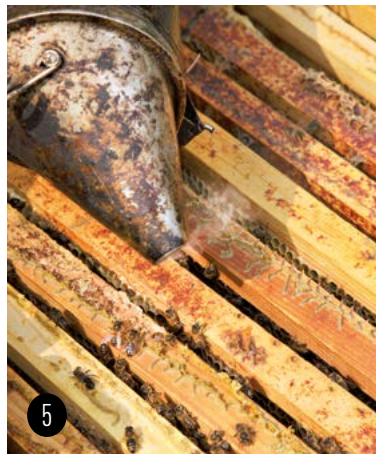
Inserite il palettino tra il coprifavo e il corpo dell'arnia, in un angolo. È il punto più indicato. Sollevate dolcemente. Fate attenzione a non mostrarvi brutali.



All'apertura, affumicate leggermente sollevando il telaio di copertura. A volte, dopo il periodo invernale, è bloccato dal propoli. Occorre insistere delicatamente.



Affumicate in modo un po' più intenso per far scendere le api e cominciare la visita.



Già a una prima occhiata, secondo il comportamento delle api, la loro distribuzione sui telai, il ronzio ecc. un apicoltore esperto è in grado di fare una iniziale valutazione della colonia. Questa conoscenza si acquisisce con il tempo.



Sempre con l'aiuto del palettino, appoggiandovi sul successivo, estraete il primo telaio posto a lato. È spesso privo di api. Lo spazio così ottenuto vi permetterà di lavorare in perfette condizioni.



Potete anche utilizzare un palettino un po' più elaborato a forma di pinza, che stringe la testa dei telai. Questo strumento è a volte più ingombrante.



Fate attenzione a sollevare il telaio verticalmente: se lo inclinate, rischiate di danneggiare le api e di uccidere la regina; ciò sarebbe catastrofico a fine inverno.



I telai più lontani rispetto al centro dell'arnia sono spesso privi di miele e di api. Cercate di rinnovarli. Nel corso dell'estate, una volta che saranno approntati, li sposterete verso il centro.



L'estrazione del miele

Il laboratorio, anche se provvisorio, è uno spazio luminoso, dotato di un punto d'acqua, quindi facilmente lavabile, con porte e finestre che chiudono ermeticamente, in modo che l'estrazione del miele non sia disturbata da api predatrici allettate dal buon odore. Quando tutti i melari dell'apiario sono stati raccolti e ivi deposti, l'estrazione del miele può cominciare.

A - DISOPERCOLARE



Cominciate con il melario in cima e togliete il telaio laterale. Potrete sollevarlo facilmente, senza pallettino.



Poggiate il telaio di taglio sulla barra che attraversa la vasca disopercolatrice. Tenetelo ben fermo per evitare che vi sfugga di mano.



Posate bene il telaio sul punzone. Questo vi permetterà di girarlo per disopercolare l'altra faccia dello stesso senza doverlo sollevare e riposizionare.



Con un coltello per disopercolare, affilato come un rasoio, tagliate l'opercolo più finemente che potete, cominciando dal basso del telaio.



All'inizio della disopercolazione, tenete il telaio sul quale state lavorando in posizione verticale.



Quando il taglio è ben avviato, inclinate leggermente il telaio: la pellicola fine dell'opercolo non deve attaccarsi.

Attenzione!

Durante tutta l'operazione di disopercolazione, state attenti a come posizionate la mano che tiene il telaio. Non deve spuntare alcun dito, poiché, se il coltello vi scivola, rischiate un taglio profondo.



7
Continuate a risalire spostando leggermente il coltello, da destra a sinistra e viceversa.



8
Il taglio può essere perfetto quando il telaio è ben riempito di miele, ben opercolato e nessun alveolo contiene polline.



9
Disopercolate tutta la superficie. Non esitate a ripassarvi più volte per togliere la particella di cera che ostruisce gli alveoli.



10
Con il coltello, togliete gli ammassi di cera sulla parte di legno partendo dal basso del telaio. Disopercolate l'altro lato.



11
Con l'aiuto della punta di un coltello, togliete le ultime parti di opercolo che vi saranno sfuggite durante il taglio.



12
Riponete il telaio lavorato nella vasca disopercolatrice. Potete anche metterlo direttamente nella gabbia dell'estrattore.

